

RENDICONTO EX ARTICOLO 34, COMMA 2-TER, DEL DECRETO LEGISLATIVO 1° AGOSTO 2003, N. 259

ANNO 2020

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Rendiconto annuale previsto dall'articolo 34, comma 2-ter, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, così come modificato dall'articolo 5 della legge 29 luglio 2015, n. 115, recante *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014*, in base al quale l'Autorità è tenuta a pubblicare “[...] annualmente i costi amministrativi sostenuti per le attività di cui al comma 1 e l'importo complessivo dei diritti riscossi ai sensi de[l] comm[a] 2-bis. In base alle eventuali differenze tra l'importo totale dei diritti e i costi amministrativi, vengono apportate opportune rettifiche”.¹

Il rendiconto è redatto sulla base delle risultanze della contabilità analitica e del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2020, approvato dall'Autorità con la delibera n. 214/21/CONS del 24 giugno 2021, ed è finalizzato a rappresentare le entrate e le spese sostenute nell'esercizio 2020 per lo svolgimento delle attività di regolazione del settore delle comunicazioni elettroniche ai sensi dell'articolo 34, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 259/2003.

¹ Il comma 1 dell'articolo 34 del d.lgs. 250/2003 prevede che *...alle imprese che forniscono reti o servizi ai sensi dell'autorizzazione generale o alle quali sono stati concessi diritti di uso, diritti amministrativi che coprano complessivamente i soli costi amministrativi sostenuti per la gestione, il controllo e l'applicazione del regime di autorizzazione generale, dei diritti di uso e degli obblighi specifici ... ivi compresi i costi di cooperazione internazionale, di armonizzazione e di standardizzazione, di analisi di mercato, di sorveglianza del rispetto delle disposizioni e di altri controlli di mercato, nonché di preparazione e di applicazione del diritto derivato e delle decisioni amministrative, ed in particolare di decisioni in materia di accesso e interconnessione. I diritti amministrativi sono imposti alle singole imprese in modo proporzionato, obiettivo e trasparente che minimizzi i costi amministrativi aggiuntivi e gli oneri accessori*”, mentre il comma 2-bis dispone che “[p]er la copertura dei costi amministrativi complessivamente sostenuti per l'esercizio delle funzioni di regolazione, di vigilanza, di composizione delle controversie e sanzionatorie attribuite dalla legge all'Autorità nelle materie di cui al comma 1, la misura dei diritti amministrativi [...] è determinata ai sensi dell'articolo 1, commi 65 e 66, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in proporzione ai ricavi maturati dalle imprese nelle attività oggetto dell'autorizzazione generale”.

I. ENTRATE DELL'AUTORITÀ E CONTRIBUTI RISCOSSI DAGLI OPERATORI DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Le entrate accertate nell'esercizio 2020 sono risultate, al netto delle partite di giro, complessivamente pari a 74.225 €/migl., come illustrato nella seguente tabella 1.²

Tabella 1 – Tipologie di entrata

ENTRATE CONTRIBUTIVE	(€/migl.)
CONTRIBUTI DELLO STATO	-
CONTRIBUTI DEGLI OPERATORI DEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE <i>(di cui per arretrati contributivi annualità precedenti)</i>	38.523 462
CONTRIBUTO MOTORI DI CALCOLO	5
CONTRIBUTI DEGLI OPERATORI DEL SETTORE DEI SERVIZI MEDIA <i>(di cui per arretrati contributivi annualità precedenti)</i>	27.337 364
CONTRIBUTO DEGLI OPERATORI SERVIZI POSTALI <i>(di cui per arretrati contributivi annualità precedenti)</i>	6.023 303
CONTRIBUTI DIRITTI SPORTIVI	649
CORRISPETTIVI AUTORIZZAZIONI SATELLITARI	73
TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE	72.609
ALTRE ENTRATE	
RECUPERI, RIMBORSI E PROVENTI DIVERSI, INTERESSI, ECC.	1.616
TOTALE ALTRE ENTRATE	1.616
TOTALE GENERALE	74.225

² Per comodità espositiva, nel presente Rendiconto, gli importi sono espressi in €/migl. con arrotondamenti all'intero.

Nella tabella 2 sono indicate le entrate contributive accertate per l'esercizio di competenza 2020 ai sensi della delibera n. 434/19/CONS recante *Misura e modalità di versamento del contributo dovuto all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l'anno 2020* e derivanti dai contributi versati dagli operatori di comunicazioni elettroniche ai sensi del citato articolo 34, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 259/2003, nonché le entrate, accertate nell'esercizio 2020, relative ai contributi versati da soggetti indipendenti titolari di motori di calcolo per la comparazione dei prezzi dei servizi di comunicazione elettronica ex delibera n. 331/09/CONS.

Tabella 2 – Contributi complessivamente riscossi, per l'esercizio di competenza 2020, dagli operatori di cui all'art. 34, comma 2-bis, del d. lgs. 259/2003

	(€/migl.)
OPERATORI DEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE (aliquota contributiva 1,30/000)	38.060
CONTRIBUTO MOTORI DI CALCOLO	5
TOTALE	38.065

II. SPESE DELL'AUTORITÀ E RELATIVA IMPUTAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Le spese sostenute dall'Autorità nel corso dell'esercizio 2020 ammontano, al netto delle partite di giro, a circa €/migl. 72.821.

A partire dalle evidenze contabili relative all'esercizio finanziario 2020, le spese complessivamente attribuibili alla regolamentazione del settore delle comunicazioni elettroniche sono state individuate tenendo conto sia della struttura organizzativa dell'AGCOM sia delle diverse attività da essa svolte per l'adempimento della propria missione istituzionale.

L'assetto organizzativo dell'AGCOM trova, infatti, dal punto di vista contabile e gestionale, la propria rappresentazione nei centri di responsabilità gestionale/centri di costo sulla base dei quali vengono ripartite, nel sistema di contabilità analitica, le diverse spese sostenute nel corso di ogni esercizio finanziario.

L'insieme delle attività che l'Autorità esercita per l'adempimento della propria missione istituzionale possono essere sostanzialmente ricondotte a quattro tipologie:

- i) attività finalizzate alla regolamentazione dei mercati delle comunicazioni elettroniche ex articolo 34, comma 2-*bis*, del decreto legislativo n. 259/2003;
- ii) attività finalizzate alla regolamentazione dei mercati dell'audiovisivo, dell'editoria, della pubblicità, ecc.;
- iii) attività finalizzate alla regolamentazione dei mercati dei servizi postali;
- iv) attività di natura trasversale ai tre ambiti settoriali di competenza istituzionale, che l'Autorità svolge in quanto strettamente strumentali e funzionali all'espletamento delle specifiche attività di regolazione settoriale.

Combinando le informazioni relative ai dati contabili registrati nel sistema di contabilità analitica con quelle relative alle attività svolte nel corso dell'anno 2020, le spese imputabili allo svolgimento di attività di regolamentazione del settore delle comunicazioni elettroniche sono state individuate attraverso un esercizio di disaggregazione e successiva riaggregazione delle spese sostenute *da e per le* diverse unità organizzative dell'Autorità.

In tale linea di ragionamento, le diverse strutture organizzative/centri di costo dell'Autorità sono state ricondotte a due tipologie:

- centri di costo per i quali l'attività svolta dal relativo personale è *trasversale a tutte le finalità istituzionali* dell'Autorità (Organi collegiali e relativo staff; Gabinetto; Segretariato generale; Servizio sistema dei controlli interni; Servizio giuridico; Servizio programmazione, bilancio e digitalizzazione; Servizio risorse umane e strumentali);

- centri di costo per i quali l'attività svolta dal relativo personale è destinata a *specifici ambiti* di attività (Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica; Direzione infrastrutture e servizi media; Direzione sviluppo dei servizi digitali e della rete; Direzione contenuti audiovisivi; Direzione tutela dei consumatori; Direzione servizi postali; Servizio ispettivo registro e Co.re.com.; Servizio economico e statistico; Servizio Rapporti con la UE e attività internazionale).

Il procedimento di imputazione delle spese al settore delle comunicazioni elettroniche per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 34, comma 2-*bis*, del decreto legislativo n. 259/2003, è stato articolato in due fasi: nella prima, sono state individuate le spese *direttamente attribuibili* al settore delle comunicazioni elettroniche; nella seconda, quelle *indirettamente attribuibili* derivanti dalle attività di natura trasversale ai tre ambiti di regolazione.

Più precisamente, nella prima fase, la quantificazione delle spese *direttamente attribuibili* al settore delle comunicazioni elettroniche è stata effettuata imputando ad ogni centro di costo che svolge attività settoriale: *i)* le spese del personale in ragione della *destinazione* delle attività svolte dalle singole risorse umane ivi incardinate; *ii)* le spese immediatamente funzionali all'espletamento

delle specifiche attività istituzionali di cui all'articolo 34 del CCE; *iii*) la rispettiva quota delle spese generali di funzionamento attribuite mediante l'utilizzo di *driver* coerenti con la *consistenza relativa* del personale (metodo pro-capite) dedicato allo svolgimento delle attività di cui al richiamato articolo 34.

Nella seconda fase, la quantificazione delle spese *indirettamente attribuibili* al settore delle comunicazioni elettroniche è stata effettuata mediante una operazione di “*ribaltamento*” su tale ambito settoriale di attività di una corrispondente *quota-parte* delle spese sostenute dai centri di costo ad attività trasversale.

Il criterio di *ribaltamento* è stato individuato nell'*incidenza percentuale* – pari a circa il 54,95% – delle risorse umane dedicate allo svolgimento di attività di cui al richiamato articolo 34 per il settore delle comunicazioni elettroniche rispetto al personale complessivamente impiegato nelle attività di regolazione dei tre ambiti settoriali in cui l'Autorità esercita la propria competenza istituzionale.

Infine, le spese connesse alla realizzazione del progetto speciale “*Broadband Map*” di cui alla delibera n. 614/20/CONS – che nel 2020 sono risultate complessivamente pari ad €/migl. 818 – sono state attribuite alla regolazione del settore delle comunicazioni elettroniche *ex* articolo 34 C.C.E., sulla base delle percentuali di imputazione indicate nella medesima delibera.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati i dati di sintesi dell'esercizio sopra descritto.

Tabella 3 – Imputazione delle spese *direttamente* attribuibili al settore delle comunicazioni elettroniche per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 34, comma 2-*bis*, d. lgs. n. 259/2003 dai centri di costo ad attività settoriale

	COM. ELETTR. (€/migl.)
DIREZIONE RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA	5.455
DIREZIONE SVILUPPO DEI SERVIZI DIGITALI E DELLA RETE	2.974
DIREZIONE TUTELA CONSUMATORI	6.487
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E SERVIZI MEDIA	2.765
SERVIZIO ISPETTIVO REGISTRO E CORECOM	3.397
SERVIZIO ECONOMICO - STATISTICO	1.018
SERVIZIO RAPPORTI CON L'UE E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI	1.030
TOTALE	23.127

Tabella 4 – Prospetto di sintesi delle spese per attività trasversale ed imputazione della quota-parte riferibile alla regolamentazione del settore delle comunicazioni elettroniche per le attività di cui all’articolo 34, comma 2-bis, d. lgs. n. 259/2003

	TOTALE (€/migl.)
ORGANI COLLEGIALI – STAFF – GABINETTO	3.641
SEGRETARIATO GENERALE	4.902
SERVIZIO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	1.896
SERVIZIO GIURIDICO	3.108
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E DIGITALIZZAZIONE	5.051
SERVIZIO RISORSE UMANE E STRUMENTALI	8.141
TOTALE	26.740
INCIDENZA PERCENTUALE	54,95%
QUOTA PARTE ATTRIBUIBILE ALLE ATTIVITÀ EX ARTICOLO 34, 2-BIS, C.C.E.	14.695

Tabella 4 bis – Prospetto di attribuzione delle spese di cui alla delibera 614/20/CONS al settore delle comunicazioni elettroniche per le attività di cui all’articolo 34, comma 2-bis, d. lgs. n. 259/2003

TOTALE	818
INCIDENZA PERCENTUALE	61 %
QUOTA PARTE ATTRIBUIBILE ALLE ATTIVITÀ EX ARTICOLO 34, 2-BIS, C.C.E.	499

Nella tabella 5 è rappresentato l’ammontare complessivo delle spese *direttamente* ed *indirettamente* attribuibili al settore delle comunicazioni elettroniche ed i dati di sintesi e riepilogativi del rendiconto annuale 2020 previsto dall’articolo 34, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 259/2003.

Tabella 5 – Spese complessivamente attribuibili al settore delle comunicazioni elettroniche per lo svolgimento delle attività di cui all’articolo 34, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 259/2003

	IMPORTO (€/migl.)
SPESE DIRETTAMENTE ATTRIBUIBILI	23.127
SPESE INDIRETTAMENTE ATTRIBUIBILI	15.194
TOTALE	38.321

III. IL SALDO ENTRATE/SPESE DELL'AUTORITÀ

III. a – Esercizio 2020 – Risultati della gestione di competenza

Nella tabella 6 è fornito il prospetto riepilogativo, per la gestione di competenza 2020, del saldo tra entrate e spese relativo al settore delle comunicazioni elettroniche, in cui si evidenzia un *deficit* di entrate rispetto alle spese pari a circa -256 mila euro.

Tabella 6 – Prospetto riepilogativo delle entrate e delle spese esercizio di competenza 2020.

	IMPORTO (€/migl.)
ENTRATE CONTRIBUTIVE OPERATORI DEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE	38.065
SPESE COMPLESSIVAMENTE ATTRIBUIBILI AL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 34, COMMA 2-BIS, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 259/2003	38.321
SALDO	-256

III. b – Esercizio 2020 – Arretrati e sopravvenienze

Nella tabella 7 è rappresentato l'effetto complessivo, riferibile al settore delle comunicazioni elettroniche, di operazioni registrate nella contabilità finanziaria dell'esercizio 2020, che hanno inciso sui risultati delle gestioni di competenza degli anni 2013-2019:

- le entrate, pari ad euro/migl. 462, accertate nell'esercizio finanziario 2020, relative a recuperi per arretrati contributivi per esercizi antecedenti;
- le economie derivanti dalla cancellazione, disposta con l'approvazione del conto consuntivo 2020 (delibera n. 214/21/CONS), dei residui passivi relativi ad impegni di spesa assunti nel periodo 2013-2019 per lo svolgimento delle attività di regolazione del settore delle comunicazioni elettroniche, per un importo complessivo pari ad euro/migl. 533.

Tabella 7 – Integrazione delle gestioni di competenza anni 2013-2019 per la regolazione delle comunicazioni elettroniche

	IMPORTO (€/migl.)
ENTRATE PER ARRETRATI CONTRIBUTIVI (2013-2019)	462
MINORI COSTI (cancellazione residui 2013-2019)	533

III. c – Esercizio 2020 – Saldi complessivi al 31 dicembre 2020 e verifica dell’efficacia della rettifica disposta con la delibera n. 434/19/CONS

Nella seguente tabella 8, infine, è rappresentata la situazione complessiva del saldo tra diritti riscossi e costi amministrativi sostenuti per lo svolgimento delle attività di regolazione nel settore delle comunicazioni elettroniche, al 31 dicembre 2020, considerando l’insieme delle rendicontazioni prodotte a partire dall’anno 2013.

Tabella 8 – Saldo complessivo entrate / spese per regolazione del settore delle comunicazioni elettroniche al 31 dicembre 2020

	IMPORTO (€/migl.)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	30.214*
RENDICONTO COMPETENZA 2020	-256
ENTRATE 2020 PER ARRETRATI CONTRIBUTIVI (2013-2019)	462
MINORI COSTI (cancellazione residui 2013-2019 operata nel 2020)	533
SALDO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2020 (a)	30.952
IMPORTO RETTIFICA EX DEL. 616/20/CONS (b)	5.790**
SALDO NETTO (a-b)	25.162

* L’importo rappresentato nella tabella 8 è inclusivo dell’importo – pari a d €/migl. 5.038 – dell’intervento di rettifica in diminuzione previsto dall’Autorità a valere sull’esercizio 2020 in sede di adozione della delibera n. 434/19/CONS. Alla luce delle risultanze della rendicontazione di competenza 2020 (cfr. tab. 6) tale importo è parzialmente rimasto nella disponibilità dell’Autorità.

** La verifica dell’efficacia della rettifica di 5.790 €/migl. prevista dall’Autorità con la delibera n. 616/20/CONS sarà effettuata in sede rendicontazione analitica relativa all’esercizio 2021.